

Per la rassegna degli Stabili

# A Firenze il Teatro della Commedia di Leningrado

Finalmente verrà in Italia anche il Deutsches Theater — Il Piccolo e lo Stabile di Bologna presenteranno « Enrico V »

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5.

Teatro della Commedia di Leningrado, Deutsches Theater di Berlino, Piccolo Teatro di Milano e Teatro Stabile di Bologna: questi prestigiosi complessi saranno i protagonisti della III Rassegna internazionale del Teatro Stabile, che si svolgerà dal 23 ottobre al 7 novembre prossimo a Firenze.

Presenteranno quattro spettacoli di grande impegno artistico e culturale: Racconti variopinti (una riduzione da dieci racconti di Anton Cechov), per la regia di Nikolai Akimov, il Teatro della Commedia di Leningrado; Nathan il saggio di Gotthold Lessing, per la regia di Friedo Solter, e il drago di Evgene Schwarz, regista Benno Besson, il Deutsches Theater di Berlino; La rappresentazione per Enrico V (riduzione dell'Enrico V di Shakespeare curata da Roberto Pallavicini, Virgilio Puccher, Roberto Sanesi) per la regia di Virgilio Puccher, i due Stabili italiani in associazione. Un programma stimolante, ma — come è facile rilevare — sensibilmente ridotto rispetto alle passate edizioni. Il cartellone predisposto a luglio dal Comitato organizzatore della Rassegna, di cui fanno parte il Comune, la Provincia e l'Azienda del turismo di Firenze, era ben più vasto, anzi ricchissimo di nomi illustri del mondo teatrale europeo. Tutto era pronto, ma il diavolo ci ha messo lo zampino: ai primi di agosto sono sorte complicazioni nell'opera di restauro del Teatro della Pergola, che doveva ospitare la manifestazione. Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

Gli organizzatori — come ha affermato stamattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della Rassegna, professor Ugo Zilotti — si trovano ad affrontare una situazione drammatica: c'era un impegno preciso con le Compagnie, non si potevano effettuare spostamenti di data, era impossibile (per vari motivi) rinviare la manifestazione.

Complicazioni che si sono tradotte nella necessità assoluta di provvedere ad ulteriori rafforzamenti delle strutture del teatro fiorentino, il quale non potrà essere agibile fino ai primi del prossimo dicembre.

## Vestita di un drappo



PARIGI — Lo scrittore e regista Romain Gary si china ad aggiustare un drappo che sembra essere l'unico indumento della moglie, l'attrice Jean Seberg, impegnata in una scena del film « Gli uccelli vanno a morire in Perù ».

Festival delle rose

## Ha vinto Al Bano

Le case discografiche hanno « mollato » la manifestazione

A Cary Grant il premio « Milestone »

HOLLYWOOD, 5. Cary Grant riceverà il premio « Milestone » per il suo « importante contributo al cinema ». Il premio viene assegnato dall'Associazione dei produttori americani.

Jacques Perrin sarà Orlando

PARIGI, 5. « Jacques Perrin sarebbe l'Orlando ideale », afferma Jean Delannoy, che prepara « Carlo Magno ». Per interpretare l'imperatore, si fanno i nomi di Burt Lancaster o Richard Gere. « In ogni caso, sarà sempre uno zio di tutto rispetto », commenta Jacques Perrin.

## Trionfa a New York « Lontano dal Vietnam »

Il film era stato rifiutato dalla Mostra di Venezia

Presentato nel quadro del Festival internazionale cinematografico di New York, il film Lontano dal Vietnam è stato accolto al Lincoln Center, da una ova zione durata parecchi minuti: il film, come è noto, è stato realizzato in Francia con l'appoggio collettivo e volontario di circa centocinquanta tra autori, tecnici, attori, giornalisti, in buona parte francesi: spiccano, tra di essi, i nomi dei registi Alain Resnais, Joris Ivens, Agnès Varda, Claude Lelouch, Jean-Luc Godard, William Klein e Chris Marker, il quale ultimo ha coordinato il lavoro dei suoi colleghi. Quest'opera cinematografica, che il quotidiano parigino Le Monde (per la penna di uno dei suoi collaboratori) definisce « ammirevole », si apre con le immagini, a contrasto, di una portineria della Settima Fila,

Al Bano con la canzone « L'oro del mondo » ha vinto il « IV Festival delle rose ». Le luci si sono spente sulle rose ormai appassite (anche le rose, di sera, diventano nere), il Festival è finito e nessuno lo rimpiange. E' una edizione, questa, da dimenticare. Oppure da ricordare per trarne delle lezioni. La prima, ci pare, è questa: le case discografiche hanno « mollato » il Festival delle Rose, gli hanno riservato i fondi di cassetto, i cantanti di serie C. In fondo, si sono detti, non c'è neppure la televisione. La seconda è che nessun festival può permettersi di accettare ventiquattro canzoni a occhi chiusi, senza avere un minimo di garanzia. Sanremo, con la sua commissione di selezione, avrà commesso molti gravi errori ma in questo senso si è sempre riservato molte decisioni (certo, in accordo con le case discografiche). La terza è che la musica leggera italiana, dopo aver sfruttato il beat, sta cercando, a tentoni, una nuova strada e torna indietro di parecchi anni, sponendo il disimpegno più stupido e umiliante.

Anche le canzoni sentite ieri (altre otto) non si sollevano dal piano della media critica. Ed è indicativo che, indipendentemente dal risultato finale, la seconda serata abbia visto prevalere una canzone straniera. « Vivere per vivere » (dal film omonimo) che si vale forse del successo di « Un uomo e una donna », sempre di Francis Lai. « Vivere per vivere » ha superato (15 voti a 11) anche la canzone di Dalla. La canzone italiana può proprio andare fiera di se stessa. Ma non saremo noi a piangere sulle sorti del bel canto, sia ben chiaro.

Ieri sera, il salone dell'Hilton ha visto il ritorno di Joe Sentieri, molto orgoglioso della sua canzone (« La mia passeggiata ») e soprattutto la presenza di quel Mister Anima che non si cela affatto il volto e che va in giro coperto da una specie di baracano, oltretutto brutto. Altro non c'è.

I. S.

## a video spento

LA DIFESA DEL MARE — Le case sottomarine che vengono costruite per i pescatori somigliano a quelle che, sulla terraferma, si chiamano « palazzi »: chiunque conosca la periferia delle nostre città non può stupirsi.

E' questa una delle notizie che ieri sera abbiamo appreso dalla terza puntata della serie documentaria Quando la natura scompare, curata da Fernando Arnaiz su testi di Mario Monicelli. Ma le informazioni che questa puntata dedica alla difesa del mare e dei suoi abitanti, ci ha fatto non appartenere a tutte le categorie delle curiosità: al contrario gli argomenti trattati erano di notevole interesse e importanza. Dalle condizioni delle acque che circondano la penisola di Capri, mezzo di termine delle faune marine, dalla aridità strutturale della pesca italiana all'inquinamento del mare e dei suoi abitanti, si è parlato di tutto, e di tutto con un certo impegno critico. Inoltre il discorso è stato condotto con un ritmo veloce e tra le immagini e il commento è stato raggiunto, a tratti, un certo equilibrio.

E tuttavia nemmeno questo documentario è riuscito a sfuggire a una certa genericità e soprattutto a una certa retorica. Da una parte, infatti, si è spesso accennato a studi e ricerche senza mai fornire notizie precise, però, sui risultati raggiunti. Perché? Si persiste forse nel timore che il pubblico respinga la « informazione scientifica » precisa, capace di costruire un solido punto di riferimento? Dall'altra parte, nell'analisi dei fenomeni sociali le

gati al tema della difesa del mare ci si è fermati al di qua delle radici dei problemi. Uno dei brani più interessanti, ad esempio, è stato quello dedicato alla descrizione delle condizioni di vita dei pescatori. Tutte le interese, tranne una, hanno portato sul video, sia pure molto sinteticamente, la esperienza dura e amara di chi vive del suo lavoro sul mare: ma poi, gli autori hanno fatto per lasciar intendere che i pescatori adottano anche mezzi e metodi di rapina perché non sanno guardare in prospettiva. Approdo inevitabile, una volta che si sia trascurato di analizzare, accanto alle strutture tecniche della pesca, i rapporti economici propri di questo settore del nostro Paese: se non si rinuncia a denunciare lo sfruttamento che pesa sui pescatori, infatti, tutta la prospettiva appare deformata.

Del resto, gli autori del documentario hanno scelto un discorso molto accademico, a proposito dell'inquinamento delle acque, operato dalle industrie: tema che anche TV7 nella scorsa stagione aveva trattato ampiamente. E' inutile puntare sul fatto vero e non si può far finta di ignorare i motivi per i quali ancora oggi, in Italia, non è stata presa alcuna misura seria a questo riguardo. Certo: è un po' facile decidere di mandare in galera i « barbari » che costringono le industrie a non avvelenare le acque. Ma se non si fa il centro prima su questa questione, ogni pur nobile richiamo alla necessità di difendere il patrimonio ittico e la salute dei cittadini finisce per rimanere sul piano della retorica.

g. c.

## preparatevi a...

Verso la Luna (TV 1° ore 21)

E' un documentario che illustra i progressi compiuti dall'astronautica, con particolare riguardo ai progetti di viaggi verso la Luna. Il documentario cade due giorni dopo il decennale del lancio del primo Sputnik: voglia sperare che esso non sia, come altre volte è avvenuto, imperniato quasi esclusivamente sulle esperienze americane.

Trotsky e Stalin (TV 2° ore 21,15)

Il numero odierno del « Teatro-Inchiesta » intende ricostruire le vicende politiche che seguirono, in Unione Sovietica, la morte di Lenin e che ebbero come protagonisti principali Trotsky e Stalin, sostenitori di due linee diverse sia in rapporto alla costruzione dello Stato sovietico che in rapporto alla strategia rivoluzionaria nel mondo. Sceneggiatore e regista è Marco Leto, che ha avuto come consulenti Isaac Deutscher e lo storico socialista Gaetano Arfé.

## programmi

### TELEVISIONE 1°

16,30-17 MILANO: CORSA TRIS DI GALOPPO

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI

a) LA TERRA DEGLI UOMINI

b) NEL PAESE DELLE BELVE

18,45 CONCERTO

19,45 TELEGIORNALE SPORT

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE

CAROSELLO

21, — VERSO LA LUNA ED OLTRE

21,55 IL BARONE

C'è qualcuno alle tue spalle - Telefilm

22,45 QUINDICI MINUTI CON WILMA DE ANGELIS

23, — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21,15 TEATRO-INCHIESTA

N. 12 - LA SCONFITTA DI TROTSKY

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: 1° corso di inglese; 6,50: 2° corso di inglese; 7,10: Musica sotto; 7,40: Teori al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto; 13,20: Tutto Morandi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo di A. Dumas; 17,45: Tribuna del cinema; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dal Vangelo; 19,35: Luna park; 20,20: Concerto sinfonico diretto da V. Gul; 22,30: Chiara lontana

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di P. Féral; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Richard Rodgers; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni

regionali; 13: Hit Parade; 14: Juke-box; 14,45: Per gli amici del